

ALBERTO MORSELLI (FILCEM-CGIL): “UNA BUONA INTESA CHE GUARDA AL FUTURO”

Il “Protocollo su previdenza, lavoro, competitività, per l'equità e la crescita sostenibili” del 23 luglio 2007 è – a parere di Alberto Morselli, segretario generale della Filcem-Cgil - una buona intesa. Sono soprattutto cinque gli elementi – ravvisa il segretario – che la rendono positiva:

- 1) Lo “scalone” di Maroni non c'è più: nel 2008 resta salvo il diritto alla pensione di anzianità; si introducono buoni criteri per l'individuazione dei lavori usuranti che potranno lasciare il lavoro a 57 anni con la certezza della copertura finanziaria; c'è l'impegno a garantire- nel rimodulare i criteri per la revisione dei coefficienti di trasformazione – il valore della pensione non inferiore al 60% della retribuzione, importante per il futuro della pensione dei giovani; si sono tutelate le pensioni di anzianità al raggiungimento dei 40 anni di contributi; viene reso pensionabile e agevolato tutto il salario risultante dai premi di risultato e/ o di partecipazione.
- 2) Si redistribuiscono risorse al lavoro e alle pensioni, in particolare a quelle più basse.
- 3) Ci si preoccupa del futuro dei giovani e del loro sostegno al reddito e all'occupazione (totalizzazione dei contributi, riscatto della laurea meno oneroso, miglioramento della indennità di disoccupazione al 60%, primi interventi sugli ammortizzatori sociali).
- 4) Si salvaguarda l'attuale età (60 anni) di vecchiaia delle donne, nonostante le pressioni di chi voleva l'elevazione fosse diventata insopportabile.
- 5) Si investe – finalmente! - sul terreno della competitività, ponendo fine a penalizzazioni previdenziali per chi esercitasse la contrattazione di secondo livello.

Certo, il mancato superamento dello “staff leasing” e la debole soluzione trovata per i contratti a termine – aggiunge Morselli – rappresentano un cono d'ombra su cui l'iniziativa della Cgil e delle sue strutture dovrà continuare a dispiegarsi, soprattutto sostenendo l'azione con un deciso rilancio della contrattazione.

La firma dell'intesa comunque salvaguarda il buon lavoro fatto in queste settimane “senza offrire – incalza il segretario – alcun alibi a coloro i quali ci hanno reiteratamente accusato di incapacità decisionale”.

“Soprattutto – chiosa Alberto Morselli – salvaguardiamo e valorizziamo quella parte di unità sindacale che ci può permettere di continuare il confronto sul mercato del lavoro e la legge 30/2003, incalzando le controparti per addivenire a migliori risultati di quelli ottenuti”.

Siamo tuttavia consapevoli – conclude il segretario generale della Filcem-Cgil – che l'unità sindacale comporta enorme fatica per la permanenza di opzioni strategiche diverse tra le Confederazioni sindacali. Ma per la Cgil resta un valore irrinunciabile”.

Roma, 24 luglio 2007